

Numero

55

cl

0

Bellinzona

12 gennaio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Roberta Soldati
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 51.21 del 6 maggio 2021

Crediti a fondo perso della Confederazione destinati alla politica regionale delle zone periferiche rispediti al mittente?

Signore e signori deputati,

con la vostra interrogazione chiedete indicazioni sull'utilizzo dei crediti a fondo perso della Confederazione destinati alle regioni periferiche ai sensi della politica economica regionale.

Nel 2014 il Canton Ticino ha lanciato, in collaborazione con gli Enti regionali per lo sviluppo, un programma specifico a supporto delle regioni periferiche del Cantone per permettere a queste zone di sviluppare una propria visione e identificare le relative strategie di sviluppo, al fine di creare le premesse per l'avvio di progetti con ricadute economiche positive nel medio e lungo termine. Grazie a questo importante lavoro di approfondimento, coordinamento e coinvolgimento è stata elaborata una strategia specifica per ogni regione periferica, che ha portato al consolidamento di un ambito d'intervento specifico nel Programma d'attuazione della Politica economica regionale a partire dal periodo 2016-2019. Per il quadriennio 2016-2019 la SECO ha definito, sulla base della strategia del Cantone Ticino per le regioni periferiche e a seguito di una valutazione sulla progettualità prevista, un contributo federale a fondo perso di 2 milioni di franchi. Tale contributo è da considerarsi quale accordo di massima sulla base di una previsione della progettualità prevista dal territorio e dai suoi attori di riferimento, che sono stati coinvolti nell'ambito dei lavori di elaborazione del Programma d'attuazione. L'importo definito per il quadriennio non viene erogato in anticipo, bensì corrisposto in *tranche* a seconda delle previsioni di spesa. Non è dunque data la necessità di effettuare "ristorni". Questa premessa è valida per tutte le domande in cui si fa riferimento all'esistenza di ristorni che, come rilevato in precedenza, non vengono effettuati.

Una prima valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito d'intervento "Regioni periferiche" nel periodo 2016-2019 è stata presentata nel messaggio nr. 7725 del 16 ottobre 2019) per il rinnovo del credito quadro di politica economica regionale per il periodo 2020-2023.

Fatta questa dovuta premessa, rispondiamo come segue alle domande poste nell'interrogazione in oggetto.

1. A partire dall'entrata in vigore della Legge federale sulla politica regionale (01.01.2008) dica il Consiglio di Stato per ogni periodo quadriennale, l'importo stanziato inizialmente della Confederazione destinato alle regioni periferiche e l'ammontare ristornato dal Ticino alla Confederazione alla scadenza del corrispondente periodo, poiché inutilizzato.

A partire dal periodo 2016-2019, periodo dal quale è presente l'ambito specifico "Regioni periferiche", sulla base della Convenzione di Programma sottoscritta con la SECO, i contributi federali a fondo perso messi a disposizione ammontavano a 2 milioni di franchi. Al 31 dicembre 2019, data di scadenza del periodo, gli attori e promotori locali hanno inoltrato richieste, tutte accolte, di sostegno ai sensi della politica economica regionale per le quali sono stati stanziati fondi federali a favore di progetti di sviluppo regionale per un totale di fr. 893'302.-.

2. Quali sono i motivi per ogni periodo quadriennale, alla base del mancato utilizzo di questi fondi? Il contenuto della Convenzione di programma conclusa dalla Confederazione e il Cantone ha avuto un influsso sul mancato utilizzo di parte dei fondi stanziati? In caso di risposta positiva, si è provveduto ad un adeguamento del contenuto della stessa nel periodo quadro successivo?

Per quanto concerne l'obiettivo del riposizionamento delle regioni periferiche, il periodo 2016-2019 è stato prevalentemente dedicato all'elaborazione dei documenti strategici (Masterplan) delle singole regioni, in modo da definire una visione di sviluppo condivisa sul medio lungo termine, identificare i progetti strategici e le forme di governance necessarie per la loro implementazione.

La necessità di quantificare con quattro anni di anticipo i possibili finanziamenti per futuri progetti rende difficile prevedere con esattezza, già in fase di elaborazione del Programma d'attuazione, le tempistiche entro le quali i progetti si realizzeranno (rendendo di conseguenza possibile stanziare i fondi previsti). In questo senso le valutazioni ad inizio 2016-2019 sono state svolte con l'obiettivo di garantire alle regioni interessate dai masterplan di disporre di un sufficiente margine di fondi federali per rispondere alle loro necessità progettuali, qualora queste fossero giunte a realizzazione in tempi più brevi.

I contenuti del programma d'attuazione, sulla base del quale viene firmata la convenzione con la Confederazione, sono stati definiti coinvolgendo i principali attori di riferimento sul territorio, in particolare, per quanto concerne le regioni periferiche, gli enti regionali per lo sviluppo. I contenuti della Convenzione di programma non hanno influito negativamente sull'utilizzo dei fondi federali, in quanto aderenti ai contenuti del programma cantonale.

3. L'importo ristornato alla Confederazione era dovuto alla mancanza di progetti validi?

No. Come indicato sopra, l'elaborazione dei Masterplan ha permesso di mettere in evidenza un'importante progettualità all'interno delle rispettive zone di riferimento. Si tratta di progetti di diversa natura, che toccano svariati ambiti d'intervento, suddivisi in assi di sviluppo quali il "vivere in valle", la cura del territorio, oppure progetti legati al settore turistico. Proprio in quest'ultimo ambito la politica economica regionale prevede importanti risorse per il sostegno alla realizzazione dei progetti identificati quali faro.

Proprio in considerazione degli importanti investimenti previsti nell'ambito dell'elaborazione dei Masterplan (2016-2019), con il Programma d'attuazione 2020-2023 la dotazione cantonale e federale a favore delle regioni periferiche è stata nel suo complesso aumentata rispetto al quadriennio precedente. Da segnalare in proposito che è stato possibile negoziare con la SECO un aumento, rispetto al quadriennio precedente, della disponibilità dei fondi federali facendo leva da un lato sulle minori spese del periodo precedente e confermando dall'altro la ferma convinzione delle regioni coinvolte di voler concretizzare nel nuovo quadriennio i progetti inizialmente previsti per il quadriennio 2016-2019.

Allo stato attuale nei masterplan, oltre ai progetti già realizzati, tra i progetti faro che sono in fase avanzata di consolidamento per giungere a un finanziamento ai sensi della politica economica regionale è possibile citare il PoliSport di Olivone, il progetto di riposizionamento estivo-invernale di Campo Blenio e della regione del Sopra Sosto, il progetto pilota per la mobilità in Verzasca (VerzascaMobile), la realizzazione di un campeggio alpino a Brione Verzasca, il progetto del centro ricreativo-turistico di Bignasco, il riposizionamento di Bosco Gurin. In aggiunta a questi progetti è partita anche l'elaborazione del masterplan Leventina, che consentirà di contestualizzare progetti già conosciuti (quali il Centro Freestyle Aiolo, lo Spazio d'esperienza Ritom-Piora,...) come pure di dare il via a nuove idee.

4. L'importo ristornato alla Confederazione era dovuto alle tempistiche dell'iter d'approvazione dei progetti?

No. Le tempistiche relative alle procedure d'approvazione previste nell'ambito della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale (LaLPR) non hanno un influsso sull'utilizzo solo parziale dei contributi federali previsti per il periodo 2016-2019.

È importante infatti ribadire che i progetti faro, per i quali è previsto un contributo di Politica economica regionale cantonale e federale, sono progetti di natura complessa e che prevedono grandi investimenti, anche durante la fase preparatoria, in particolare per l'affinamento del progetto, la necessaria raccolta fondi, l'ottenimento della licenza edilizia e per l'attribuzione dei mandati per la realizzazione nel rispetto della legge sulle commesse pubbliche.

A titolo d'esempio è possibile citare alcuni progetti strategici sostenuti negli scorsi anni nelle regioni periferiche e che sono tutti stati proceduti da un lungo iter di maturazione e poi di realizzazione: la Valascia (messaggio 2015, inaugurazione 2021), il Centro internazionale di scultura di Peccia (messaggio 2011, inaugurazione 2020), il Centro Sci Nordico di Campra (messaggio 2011, inaugurazione 2019).

5. Quali sono i margini di miglioramento che intravede il Cantone per incrementare l'utilizzo dei fondi federali ed evitare così un ristorno degli stessi al termine del periodo quadriennale.

A differenza dell'approccio federale, il Cantone Ticino da anni sostiene i progetti nelle regioni periferiche unicamente con contributi a fondo perso mentre la Confederazione permette unicamente l'utilizzo di mezzi sotto forma di prestito.

Per cercare di migliorare le possibilità di sostegno alla progettualità del proprio territorio, il Cantone Ticino ha da ormai diversi anni segnalato alla SECO la necessità di valutare un utilizzo più flessibile dei mezzi federali a fondo perso. Sulla base del programma "Misure pilota NPR per le regioni di montagna" la SECO sta attualmente sperimentando tale approccio con la possibilità di integrarlo nel futuro programma pluriennale 2024⁺.

Nell'ambito della Programma d'attuazione della politica economica regionale, gli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) svolgono un compito centrale quali attori di riferimento regionale nei confronti del Cantone e della Confederazione. Attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadriennale e un investimento di fr. 600'000.-/annui, il Cantone e la Confederazione affidano agli ERS anche un importante ruolo nella divulgazione dello spirito, degli obiettivi e degli strumenti della Politica economica regionale. Le attività di divulgazione organizzate annualmente così come gli incontri puntuali con i promotori di iniziative, permettono al territorio di migliorare la conoscenza dello strumento di sostegno e permettono agli ERS di cogliere l'opportunità di supportare il territorio a sviluppare iniziative coerenti con il Programma d'attuazione della politica economica regionale. Proprio in quest'ottica di diffusione, formazione e supporto al territorio si ritiene possibile immaginare delle migliorie che permettano a tutti gli attori di sfruttare maggiormente le possibilità di sostegno offerte dalla Politica economica regionale.

Per quanto concerne le regioni periferiche, giova infine ricordare che, per agevolare l'implementazione dei progetti identificati nell'ambito dei masterplan, il Canton Ticino ha deciso già da anni, precursore a livello nazionale, di sostenere finanziariamente la figura del coordinatore del masterplan. Durante l'elaborazione dei masterplan era infatti emersa la necessità di disporre di una struttura di *governance* locale in grado di aiutare e sostenere proattivamente la propria regione periferica di riferimento nello sviluppo e nel coordinamento delle iniziative identificate. Attualmente sono attivi sul territorio un'antenna regionale (Blenio), quattro coordinatori (Verzasca, Alta Vallemaggia, Onsernone, Centovalli), un esperto turistico (OTR-LMV) e prossimamente verrà nominato il coordinatore del masterplan Leventina, i cui lavori sono stati recentemente avviati, a conferma della bontà dell'approccio adottato a livello cantonale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a tre ore.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)